



Parrocchia

Santi Ippolito e Cassiano

in Olgiate Comasco



Innamorati dell' Eucarestia

1

EUCARISTIA MISTERO DA CREDERE

*“Io sono la resurrezione e la vita;
chi crede in me non morrà in eterno.”*

Per introdurmi a questo momento di adorazione e aprire la mia mente per accogliere il Mistero che oggi sono chiamato a contemplare posso leggere il seguente brano tratto dall'enciclica "SPE SALVI" di Benedetto XVI.

Non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore. Ciò vale già nell'ambito puramente intramondano. Quando uno nella sua vita fa l'esperienza di un grande amore, quello è un momento di redenzione che dà un senso nuovo alla sua vita. E' un amore che resta fragile. Può essere distrutto dalla morte. L'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: «Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore». Se esiste questo amore assoluto con la sua certezza assoluta, allora – soltanto allora- l'uomo è «redento», qualunque cosa gli accada nel caso particolare. È questo che si intende, quando diciamo: Gesù Cristo ci ha «redenti». Per mezzo di Lui siamo diventati certi di Dio – di un Dio che non costituisce una lontana «causa prima» del mondo, perché il suo Figlio unigenito si è fatto uomo e di lui ciascuno può dire: «Vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me».

Mi accosto alla preghiera dopo aver fatto silenzio fuori di me e dentro di me, liberando la mente da tutti i pensieri inutili.

Poi mi segno...

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo - Amen

Osservo una breve sosta di adorazione...

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (8,1-13)

Quando Gesù fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva. Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: "Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi". E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio, sii sanato". E subito la sua lebbra scomparve. Poi Gesù gli disse: "Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, e ciò serva come testimonianza per loro". Entrato in Cafarnaum, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: "Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente". Gesù gli rispose: "Io verrò e lo curerò". Ma il centurione riprese: "Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Fa' questo, ed egli lo fa". All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: "In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti". E Gesù disse al centurione: "Va, e sia fatto secondo la tua fede". In quell'istante il servo guarì.

Mi fermo alcuni minuti per meditare la Parola e farla mia per poterla vivere davvero ogni giorno. Per aiutarmi nella meditazione posso leggere i seguenti spunti:

Il lebbroso non chiede se Gesù è in grado di guarirlo. La sua non è una domanda, bensì un'affermazione. La fede è riconoscere con tutto se stessi che il Signore è la mia salvezza e confidare con tutto il cuore in Lui, anche nell'infermità del corpo o dell'animo.

Possiedo anch'io la certezza che Dio è la mia salvezza?

Che cosa rappresenta per me la "lebbra"?

Come insegna il centurione, la fede è grande in chi sa credere sulla parola a Gesù: "Beati quelli che, pur non avendo visto, crederanno." Io ho fede come il centurione?

Davanti al Signore nostro Gesù, presente nell'Eucaristia, inizio la mia preghiera con intenzioni personali emerse dalla meditazione della Parola.

Salmo 136

Lodate il Signore perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dèi:
perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori:
perché eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie:
perché eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza:
perché eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque:
perché eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari:
perché eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno:
perché eterna è la sua misericordia;

la luna e le stelle per regolare la notte:
perché eterna è la sua misericordia.

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti:
perché eterna è la sua misericordia.

Da loro liberò Israele:
perché eterna è la sua misericordia;

con mano potente e braccio teso:
perché eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti:
perché eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele:
perché eterna è la sua misericordia.

Travolse il faraone e il suo esercito nel
mar Rosso:

perché eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto:
perché eterna è la sua misericordia.

Percosse grandi sovrani
perché eterna è la sua misericordia;

uccise re potenti:
perché eterna è la sua misericordia.

Seon, re degli Amorrei:
perché eterna è la sua misericordia.

Og, re di Basan:
perché eterna è la sua misericordia.

Diede in eredità il loro paese;
perché eterna è la sua misericordia;

in eredità a Israele suo servo:
perché eterna è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di
noi:

perché eterna è la sua misericordia;
ci ha liberati dai nostri nemici:

perché eterna è la sua misericordia.
Egli dà il cibo ad ogni vivente:

perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo:
perché eterna è la sua misericordia.

Continuo questo salmo aggiungendo dei versetti di ringraziamento che riguardano la mia vita e i motivi di ringraziamento per cui voglio lodare Dio come insegna questo salmo. Dopo ogni mio versetto uso l'antifona:

perché eterna è la sua misericordia

Osservo una sosta di adorazione

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI (4,5-12)

Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore; quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù. E Dio che disse: *Rifulga la luce dalle tenebre*, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo. Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita.

MEDITAZIONE

Dalla SACRAMENTUM CARITATIS

LA FEDE EUCHARISTICA DELLA CHIESA

«Mistero della fede». Con questa espressione pronunciata immediatamente dopo le parole della consacrazione, il sacerdote proclama il mistero celebrato e manifesta il suo stupore di fronte alla conversione sostanziale del pane e del vino nel corpo e nel sangue del Signore Gesù, una realtà che supera ogni comprensione umana. In effetti, l'Eucaristia è per eccellenza «Mistero della fede». La fede della Chiesa è essenzialmente una fede eucaristica e si alimenta in modo particolare alla mensa dell'Eucaristia. La fede e i Sacramenti sono due aspetti complementari della vita ecclesiale. Suscitata dall'annuncio della Parola di Dio, la fede è nutrita nell'incontro di grazia col Signore risorto che si realizza nei Sacramenti: «La fede si esprime nel rito, e il rito rafforza la fede». Per questo il Sacramento dell'altare sta sempre al centro della vita ecclesiale; «Grazie all'Eucaristia la Chiesa rinasce sempre di nuovo!».

Medito un Mistero – LA TRASFIGURAZIONE DI GESU'

DAL VANGELO SECONDO LUCA

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo, e salì sul monte a pregare. E mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

RIFLESSIONE

Il volto di Gesù è trasfigurato perché illuminato interiormente dal Padre. E' l'anticipazione di come lo vedranno gli apostoli, dopo la passione, nella resurrezione e di come saremo anche noi nella pienezza del Regno. Nell'attesa di quel giorno, siamo trasfigurati ogni volta che ascoltiamo Cristo e la sua parola.

PREGHIAMO

- Padre nostro
- Ave Maria (cinque volte)
- **Maria, più splendente del Sole e Genitrice di Colui che è la Luce, rendici consapevoli di essere figli della Luce, amando sempre ciò che è bello, buono, vero.**
- Ave Maria (cinque volte)
- Gloria al Padre

Se posso, mi inginocchio per recitare l'atto di fede.

Mio Dio, poiché sei Verità infallibile, credo fermamente in tutto ciò che hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere ed espressamente credo in Te, unico vero Dio in tre persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo. Credo in Gesù Cristo, figlio di Dio, incarnato, morto e risorto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i propri meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede.

Salmo 150

Lodate il Signore nel suo santuario,
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi,
lodatelo per la sua immensa grandezza.
Lodatelo con squilli di tromba,
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze,
lodatelo sulle corde e sui flauti.
Lodatelo con cembali sonori,
lodatelo con cembali squillanti;
ogni vivente dia lode al Signore.

Osservo un'ultima pausa di adorazione...

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Concludo ringraziando personalmente il Signore per avermi concesso questo momento di adorazione e segnandomi...

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo – Amen



Stampato in proprio in occasione delle Giornate Eucaristiche 18-21 febbraio 2021
Con approvazione ecclesiastica

parrocchia ss. Ippolito e Cassiano - www.parrocchiaolgiatecomasco.it
via V. Emanuele 5, Olgiate Comasco, 22077 (CO) - parrocchia@parrocchiaolgiatecomasco.it
Segreteria, Lunedì-Sabato, ore 9.30-11.30 - Tel.: 031.944384

